

» Il Tesoro Pronto il piano di interventi: sarà presentato a fine mese insieme alle deleghe su Irpef e sgravi

# Gli aggiustamenti con il nuovo fisco E i comuni virtuosi potranno spendere

ROMA — Il pressing della Banca Centrale Europea, che chiede chiarezza sui contenuti della manovra di risanamento dei conti pubblici, non turba più di tanto il ministro dell'Economia. Il «manuale» europeo prevede che gli interventi di finanza pubblica vengano varati entro il mese di ottobre e, rispetto alla prassi, il governo anche quest'anno anticiperà la scadenza, presentando la manovra triennale in Parlamento alla fine di giugno. Gran parte del lavoro di messa a punto è fatto, e mettendo sul piatto una modifica sostanziale del Patto di Stabilità per i Comuni, Giulio Tremonti, sembra aver spuntato il via libera della Lega Nord.

Per il Patto, che oggi lega le mani anche ai Comuni più virtuosi, si profila un ritorno al passato. L'obiettivo annuale non sarà più tarato sulla spesa dei municipi, ma sui saldi di bilancio. Esattamente come venne impostato all'origine da Pietro Giarda, allora sottosegretario al Tesoro. Per essere in regola i Comuni dovranno badare, come succede per lo Stato centrale, all'equilibrio di bilancio. E se un sindaco bravo a gestire il bilancio ha soldi in cassa per fare investimenti, oppure per offrire servizi migliori ai propri cittadini, potrà spenderli senza vederseli bloccare da Roma.

Esattamente quello che voleva l'Associazione Nazionale dei Comuni e che la Lega Nord era tornata a chiedere con ancor maggiore insi-

stenza dopo la deludente tornata elettorale delle amministrative. Il nuovo Patto per i Comuni potrebbe così vedere la luce già nel 2012, accompagnando l'avvio del federalismo municipale. L'ipotesi è più che un'eventualità. L'altra sera a cena il ministro dell'Economia ne ha discusso con Umberto Bossi e lo stato maggiore della Lega e ieri, a margine del Consiglio dei ministri, Tremonti ne ha parlato ancora con Bossi e con Silvio Berlusconi e Gianni Letta.

La modifica del regime cui sono sottoposti i Comuni verrebbe studiata in modo da garantire l'assoluta neutralità sui conti pubblici. Tremonti su questo è fermissimo, e non intende concedere la minima deroga al principio del rigore di bilancio. E solo in questi termini il ministro dell'Economia è disposto a ragionare sulla delega per la riforma delle tasse.

Il disegno di legge sarà presentato contestualmente alla manovra triennale, il 29 o il 30 giugno prossimi, e prevederà una serie di deleghe, da esercitare in un periodo piuttosto lungo, per agire sull'Irpef e l'Iva, per sfoltire le agevolazioni fiscali, risolvere le sovrapposizioni con il fisco e affidare tutta l'assistenza sociale all'Inps. Il ddl conterrà dunque i principi ed un'unica norma vincolante, scolpita nell'arti-

colo 1, secondo la quale dall'attuazione della delega non dovranno derivare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

La crisi nel Vecchio Continente è tutt'altro che sopita, e Tremonti sa che i mercati sono pronti a colpire al minimo scivolamento dei governi dai percorsi di risanamento tracciati e concordati con la Ue. Proprio ieri il rendimento dei titoli di Stato emessi della Grecia è salito all'iperbolico tasso del 30,35%, ma continuano a registrarsi tensioni anche sui titoli italiani (ieri il differenziale con i bund tedeschi è salito a 200 punti base, ovvero 2 punti percentuali, record da gennaio), per non dire di quelli spagnoli (280 punti di differenza), portoghesi (quasi 8 punti di interesse) o irlandesi (862 punti base).

Così Tremonti continua a ripetere che «non c'è alternativa al rigore», ed accelera sulla messa a punto della manovra triennale. Per quest'anno l'intervento sarà limitato al rifinanziamento delle missioni internazionali di pace e in Libia, per 2-3 miliardi di euro, senza necessità di correggere il deficit e lo stesso per il 2012. La parte più consistente degli interventi, sulla cui dimensione tutti concordano (governo, Bankitalia e Bce indicano 2,3 punti di pil, cioè 40 miliardi di euro), ricadrà sul 2013 e 2014, anno nel quale il bilancio arriverà all'agognato pareggio. E si agirà quasi interamente sul versante della spesa pubblica, spuntando i tendenziali di crescita. Sulla Sanità, tenendo conto dei costi standard introdotti dal federalismo, ma anche sul pubblico impiego.

**Mario Sensi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le misure 2011

Per quest'anno interventi limitati al rifinanziamento delle missioni di pace e in Libia per 2-3 miliardi

## Il via libera del Senatür

Le modifiche al Patto di Stabilità con gli enti locali definiti in un incontro tra il ministro e Umberto Bossi

**Le nuove modifiche****1****Comuni, cambia il Patto di Stabilità**

A fine giugno, in anticipo sui tempi ufficiali europei che danno come termine ultimo ottobre, il governo presenterà la manovra triennale in Parlamento, che prevede una modifica sostanziale del Patto di Stabilità per i Comuni: l'obiettivo annuale non sarà più tarato sulla spesa dei municipi, ma sui saldi di bilancio

**2****Le nuove regole e il federalismo**

Il nuovo Patto per i Comuni potrebbe vedere la luce già nel 2012, con l'avvio del federalismo municipale. Per essere in regola i Comuni dovranno badare, come fa lo Stato centrale, all'equilibrio di bilancio. Se un sindaco ha soldi in cassa per fare investimenti o per offrire servizi migliori, potrà spenderli senza che Roma li blocchi

**3****Il ddi sulle tasse Non in deficit**

Altro punto allo studio la delega per la riforma delle tasse. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti su questo è fermissimo: non intende concedere la minima deroga al principio del rigore di bilancio. Il disegno di legge sarà presentato contestualmente alla manovra triennale, il 29 o il 30 giugno prossimi

**4****Deleghe per agire su Iva e Irpef**

Il disegno di legge prevederà una serie di deleghe, da esercitare in un periodo piuttosto lungo, per agire sull'Irpef e l'Iva, per sfoltrire le agevolazioni fiscali, risolvere le sovrapposizioni con il fisco. Il ddl conterrà i principi e un'unica norma vincolante: dall'attuazione della delega non dovranno derivare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica

**30,35%**  
Il rendimento  
dei titoli di  
Stato greci**2,3**  
per cento sul Pil  
l'intervento sui  
conti italiani**40**  
miliardi Gli  
interventi per  
il 2013 e 2014